

**Lecco** L'imprenditrice e deputata Pdl: ecco come lavoriamo, servono aiuti

# «Tra crisi, tasse e burocrazia così combattono le aziende»

Un giorno in fabbrica, porte aperte alle Trafilerie **Brambilla**

## L'iniziativa

Cancelli spalancati a clienti e fornitori: «Certa politica parla di impresa senza conoscerla»

LECCO — C'è lo «sdegno» per la paralisi politica del Paese: «Come imprenditrice dico basta ai balletti di Bersani e Grillo mentre l'economia va a picco». C'è il grido d'allarme contro la morsa di tasse, burocrazia, stretta del credito, costo del lavoro che strozzano le imprese. C'è l'appello perché «si smetta di giocare con il giaguaro, si metta fine alle passeggiate in maschera sulla spiaggia, e si formi al più presto un governo, altrimenti aumenterà il rischio di tracollo per tante piccole e medie aziende come la mia». Eppure nel triplice richiamo di **Michela Vittoria Brambilla** c'è anche la consapevolezza che non ci si può arrendere.

L'ex ministro del Turismo, la paladina degli animali, la parlamentare del Pdl che non ha mai smesso di essere anche un capitano d'industria, ieri ha

promosso un'iniziativa singolare: per un giorno ha aperto le porte delle «Trafilerie **Brambilla**», storica fabbrica metalmeccanica di Calolziocorte, al confine fra Lecco e Bergamo. Spiega la **Brambilla**: «Non ho paura di svelare i nostri segreti nella lavorazione dell'acciaio, piuttosto ho spalancato i cancelli dell'azienda di famiglia a clienti, fornitori e giornalisti per mostrare le difficoltà contro cui combattono gli imprenditori e la loro insofferenza, per richiamare l'attenzione di una certa politica che parla d'impresa senza conoscerla, per chiedere al Paese, a nome di tanti colleghi, di essere messi in condizione di lavorare per poter dare il proprio contributo alla crescita».

Il viaggio nello stabilimento della famiglia **Brambilla**, cui partecipa anche il padre della parlamentare, Vittorio, 71 anni, è anche un tour nel passato («Dai capannoni costruiti negli anni 20 a Milano e distrutti dai bombardamenti, alla rinascita nel dopoguerra a Calolziocorte»), una fotografia del presente («Dopo un 2009 nero, ci

siamo risollepati, con un fatturato al +32%») e uno sguardo sul futuro («Abbiamo 100 dipendenti e un business di 47 milioni di euro, ma ci stiamo ampliando e puntiamo a nuovi mercati»). Ma soprattutto è «un invito ai futuri governanti, sia a livello regionale che nazionale, a non dimenticarsi delle piccole e medie imprese».

Un invito lanciato da Lecco, da un territorio in cui il metalmeccanico è spina dorsale dell'economia (2.700 aziende e 26 mila addetti), da una provincia fra le 15 più industrializzate d'Italia. «Come presidente locale di Confindustria — dice Giovanni Maggi — sottoscrivo l'allarme e l'appello lanciati dalla **Brambilla**. Una crisi così non si è mai vista, ma soprattutto la classe politica non ci ascolta e non ci capisce».

E gli ultimi dati diffusi dalla Fiom Cgil parlano di un'esplosione della cassa integrazione nel settore (+70% a gennaio 2013 in Lombardia) e un'emergenza licenziamenti, con 942 posti persi in febbraio.

**Paolo Marelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Marchio storico**  
Michela Vittoria  
Brambilla, 45 anni,  
accanto al padre,  
Vittorio, 71, titolari  
della «Trafilerie  
Brambilla» di  
Calolziocorte  
(Foto Cardini)